



**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del II trimestre 2014
e previsioni per il III trimestre 2014**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	50	31	
PROVINCE				
Bologna	25	45	30	
Ferrara	26	50	25	
Forlì	13	58	29	
Modena	17	51	32	
Parma	10	54	37	
Piacenza	20	49	31	
Ravenna	25	39	36	
Reggio nell'Emilia	12	50	37	
Rimini	12	63	26	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	49	37	-3,3	
PROVINCE					
Bologna	20	42	38	-3,2	
Ferrara	20	46	34	-3,0	
Forlì	19	40	41	-3,3	
Modena	3	56	41	-3,0	
Parma	6	58	36	-4,0	
Piacenza	21	49	30	-3,1	
Ravenna	16	38	46	-5,3	
Reggio nell'Emilia	11	57	32	-3,3	
Rimini	16	56	28	-1,8	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO		19	55	26
PROVINCE				
Bologna	26	45	29	
Ferrara	18	55	27	
Forlì	14	63	23	
Modena	19	55	26	
Parma	13	61	26	
Piacenza	18	60	22	
Ravenna	28	46	26	
Reggio nell'Emilia	17	58	25	
Rimini	12	67	21	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2014		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	8	86	6
PROVINCE			
Bologna	9	88	3
Ferrara	9	88	3
Forlì	8	85	7
Modena	7	84	8
Parma	5	88	7
Piacenza	7	85	8
Ravenna	14	75	11
Reggio nell'Emilia	8	84	8
Rimini	7	89	4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO		14	60	26
PROVINCE				
Bologna		18	57	25
Ferrara		16	57	27
Forlì		10	61	29
Modena		8	67	25
Parma		7	63	30
Piacenza		16	59	25
Ravenna		26	47	27
Reggio nell'Emilia		13	56	31
Rimini		11	73	16

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	22	73	4	1	
PROVINCE					
Bologna	34	63	2	1	
Ferrara	27	70	4	0	
Forlì	26	69	4	2	
Modena	9	83	7	2	
Parma	12	82	5	1	
Piacenza	28	70	2	0	
Ravenna	27	67	5	1	
Reggio nell'Emilia	17	81	1	1	
Rimini	15	76	9	1	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 2° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di luglio 2014.